

## Introduzione di nuove industrie in Lombardia\*

Una filatura di *lane* già stabilita a Linate presso Milano venne appoggiata a una società d'azionisti; i quali vi aggiungeranno una completa manifattura di tessuti di lana di genere vario ed elegante. Sembra che vi si debbano lavorare le lane indigene, e massime le Padovane. Sarà una spinta a migliorare questa produzione agraria che non è molto in fiore.

Una gran filatura mecanica di *lino* si stabilirà a Melegnano in vicinanza del nuovo molino mecanico per le farine, e si gioverà dello stesso aquedotto. La produzione del lino è assai considerevole in Lombardia, ammontando a ben 6 milioni di chilogrammi. Il più fino si raccoglie e si lavora nel territorio di Crema nella quantità di circa 700,000 chilogrammi. Questa industria per la maggior parte resta in mano dei contadini che ne fanno tele assai casalinghe. La filatura mecanica potrà somministrare ai tessitori materia assai più fina al medesimo prezzo; e darà miglior risultamento alle loro fatiche. La sola provincia di Milano conta ben 5000 telaj da lino. È da parecchi anni che questo commercio, che arricchiva principalmente Crema e Salò, e si stendeva per Genova fino in Ispagna, andò languendo. È necessario rianimarlo. I proprietarj di fondi vi guadagneranno immediatamente. Da alcune osservazioni fatte si è concepita speranza di poter togliere al lino Cremonese una parte della sua ruvidezza, col raccoglierlo a men perfetta maturanza; ciò che non si suol fare in grazia del linseme che si vuoi raccogliere assai maturo.

Si dice che un industrioso svizzero stabilirà una grande officina per la fusione del *ferro* coi migliori metodi moderni. Sarà un utile esempio e uno stimolo efficace ai manifattori nostri.

Su queste intraprese ed altre parecchie terremo in chiaro i nostri lettori. Per ora non abbiamo spazio che di farne cenno.

\* Pubblicato ne «Il Politecnico», vol. 1, fasc. 1, 1839, pp. 101 sg.